

Grillo come Robespierre: cade la testa dell'italo-venezuelano Orellana



(Servizio a pagina 6)

Il premier incaricato è salito al Quirinale con una lista mobile nelle caselle ma definitiva nei nomi

Renzi impone la sua squadra: ecco il governo modello sindaco d'Italia

Il capo del Governo al presidente Napolitano: "L'elemento di forza è la concretezza". Forse già oggi un cdm operativo. Fuori Emma Bonino sostituita da Federica Mogherini

ROMA - Allergico a trattative e vertici, ad un certo momento Matteo Renzi ha messo un punto.

- Se io mi gioco la faccia e anche l'osso del collo, voglio decidere io il volto del mio governo - è la determinazione con cui il premier incaricato è salito al Quirinale con una lista mobile nelle caselle ma definitiva nei nomi. D'altra parte, per il suo carattere decisionista, il Sindaco aveva già concesso troppo agli equilibri della coalizione, riconfermando i 3 ministeri ad Ncd, e alle logiche di corrente del Pd.

Sono state 24 ore no-stop di trattative per Renzi. E l'obiettivo era uno solo: segnare la discontinuità con il governo Letta, a partire da figure "ingombranti" come Emma Bonino, sostituita da Federica Mogherini, meno conosciuta all'estero ma un'esperienza consolidata in campo internazionale. Oppure Roberta Pinotti che rompe per la prima volta lo schema dei ministri della Difesa solo uomini.

(Continua a pagina 6)

L'ON. FABIO PORTA ALLA 'VOCE'

"Con la legge elettorale restano le circoscrizioni estere"



(Servizio a pagina 2)

RAPPORTO ISTAT

Il carrello dello spesa corre il doppio dell'inflazione

ROMA - Istat, prezzi ancora fermi a gennaio allo 0,7%. Ai minimi da 4 anni. Ma la 'busta del supermercato' cresce dell'1,3%.
 (Servizio a pagina 7)

LA PROCURA DI ROMA

Finanziamenti illeciti ai partiti, Polverini e Alemanno indagati

ROMA - L'ex sindaco della capitale: "Non so nulla". L'ex presidente della Regione Lazio: "Estranea ai fatti". Al centro dell'indagine della Procura di Roma la disponibilità di 30mila euro che, secondo l'accusa, sarebbero stati accumulati con fatture false.
 (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Arrestato l'italo venezuelano Gabriel Gallo, appello alla pace delle Miss, oggi nuovi cortei

CARACAS - Ancora tensione alta, agitazione in piazza e proteste con la conseguente repressione. E tutto malgrado gli appelli alla pace, a cui si sono associate perfino un centinaio di ex Miss e regine di bellezza. In Venezuela il clima politico continua ad essere arroventato, mentre la crisi economica non conosce tregua. Oggi nuovamente la protesta di piazza, questa volta convocata dalla 'Mesa de la Unidad'.

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, reagisce denunciando un "golpe fascista", dispiegando unità militari nella regione dove è nata la protesta giovanile e ordinando l'espulsione dal paese dei giornalisti della CNN, mentre si moltiplicano le denunce dei manifestanti contro la polizia.

E intanto si ha notizia dell'arresto di un altro italo-venezuelano, Gabriel Gallo, anch'egli dirigente di Voluntad Popular come Giuseppe Di Fabio. Sarebbe stato arrestato, i motivi ancora non sono stati resi noti, nello Stato Yaracuy.

SPORT



Pardo Andretta non si ferma e rilancia: "A Pyeongchang voglio esserci anch'io"

620

A Sydney si punta a target crescita, misure concrete

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il deputato del Pd ha spiegato alla 'Voce' che difficilmente con la trasformazione del Senato si potranno avere nostri rappresentanti nella Camera Alta. Rivendica il lavoro fatto in difesa del Consolato di Maracaibo. "Non si può incidere sulle decisioni del Governo se si opera fuori da un grosso partito"



Porta: "Con la legge elettorale restano le circoscrizioni estere"

Mauro Bafile

CARACAS - L'interesse è tanto, la curiosità crescente. E, diciamo pure, sono più che giustificati. La Legge Elettorale, grazie soprattutto al Segretario del Partito Democratico Matteo Renzi, è nell'occhio del ciclone. Tanto è stato scritto nei giornali, e anche su queste colonne. L'argomento, poi, è proposto con insistenza nei talk-show. Si è parlato di ogni suo aspetto ed è stata analizzata ogni sua caratteristica. La si è criticata da destra e da sinistra. Ma poco, per non dire nulla, è stato detto del voto degli italiani all'estero e soprattutto dei deputati e senatori che, piaccia o no e prescindere dalla loro appartenenza politica, sono la nostra voce in Parlamento. E' per questo che abbiamo raggiunto telefonicamente l'on. Fabio Porta, deputato del Pd eletto nella circoscrizione America Meridionale, durante una pausa dei lavori parlamentari e gli abbiamo chiesto:

- Quali cambiamenti prevede, per noi che viviamo all'estero, la nuova Legge Elettorale? Sarà mantenuto il nostro voto? E, soprattutto, continueremo ad avere una voce in Parlamento?

- Stando al testo originale e ai

documenti che abbiamo potuto conoscere - ci dice l'on. Porta - al momento la situazione è la seguente: la circoscrizione estera, e quindi almeno i 12 deputati dovrebbero restare. E' probabile che, immediatamente dopo l'approvazione della legge, che tutti speriamo avvenga in tempi brevi, se ne approvi un'altra che modifichi il sistema di voto all'estero. Ci dice che nelle scorse settimane "è stata presentata una proposta che, nella sostanza, rispecchia quella presentata nella scorsa legislatura".

- Questa nostra proposta - precisa il deputato Pd - prevede la stampa delle schede in Italia e l'intenzione di voto. Mi spiego. Chi vuole votare all'estero potrà ricevere il suo plico elettorale. Ma dovrà farne esplicita richiesta. Insomma, il meccanismo è il seguente. Oggi, se un cittadino risiede all'estero e vuole votare in Italia deve informare di questo suo desiderio il Consolato. Ebbene, ora sostanzialmente si tratta di istituire un album elettorale. E' probabile che, in questo modo, si riduca il flusso degli elettori e che la sua percentuale subisca una flessione.

Ma è un tentativo per evitare la valanga di schede in America Latina, che sono all'origine dei brogli elettorali ed anche la possibilità che queste possano essere stampate in tipografie fantasma, clandestine.

- La dichiarazione di volontà come dovrà essere fatta? Perché è impensabile obbligare i cittadini a recarsi in Consolato, specialmente in realtà come quella del Venezuela dove il trasporto pubblico è deficiente e le distanze sono tante.

- In realtà - ammette il deputato - non ricordo la legge nei suoi dettagli. Questa, poi, è più materia di un regolamento o di un decreto. Immagino, comunque, che dica che i Consolati dovranno informare tutti i cittadini, altrimenti si pone un problema di costituzionalità. Bisogna quindi far pervenire a tutti una comunicazione scritta e poi continuare ad informare attraverso la nostra stampa e comunicati. Quello che voglio sottolineare è che il cittadino va opportunamente informato. La comunicazione scritta, poi, dovrebbe essere accompagnata da una risposta già affrancata da rispedire via posta o e-mail

In zona cesarini...

CARACAS - Si è parlato, negli ultimi mesi, della soppressione di alcuni consolati italiani, nell'ambito di una strategia di ristrutturazione del ministero degli Affari Esteri; ristrutturazione che ha per obiettivo rendere più snella, agile ed incisiva l'azione diplomatica e, soprattutto, ridurre le spese.

- Il Consolato di Maracaibo si è salvato in 'zona cesarini'... era nella lista di quelli che sarebbero stati chiusi. Il pericolo resta latente? - Io su questo argomento ho portato avanti una battaglia in primissima persona - esordisce -. E l'ho condotta in particolare come parlamentare eletto all'estero in Sudamerica. E' per questo che mi sono risentito quando ho letto un comunicato del Maie al quale ho replicato su La Gente d'Italia. E l'ho fatto perché la polemica è nata sul Consolato in Uruguay. Un conto è non fare nulla - prosegue - ed è un altro denigrare chi invece ha lavorato e difeso l'esistenza dei consolati argentini e sudamericani. I signori del Maie, come ho scritto nella lettera - aggiunge -, non solo non hanno partecipato a questa discussione né alle pressioni esercitate sul ministero degli Esteri a salvaguardare la nostra presenza in Sudamerica, ma nemmeno sono stati presenti fisicamente ai lavori di commissione.

Parlando poi della rete consolare, il deputato ritiene che la "spending review" dovrebbe "essere portata avanti con criteri seri". Quindi assume la difesa dei nostri Istituti Italiani di Cultura "che sono un investimento" e rappresentano "una fonte di guadagno e non una spesa".

- Ci sono poi - sottolinea - aree strategiche, come il Sudamerica, che considero assurdo toccare. Per quel che riguarda il Consolato di Maracaibo c'è da tener presente che in quella regione del Venezuela non solo risiede una gran numero di italiani ma operano nostre multinazionali: l'Italia ha interessi di carattere economico. E' vero che un consolato chiuso può sempre essere riaperto ma anche questa è una operazione assai costosa. Bisogna stare quindi molto attenti a ciò che si fa e alle decisioni che si prendono.

Per concludere, l'on. Porta sottolinea che ha potuto svolgere con forza il proprio lavoro perché c'è un gruppo di deputati e senatori, quelli del Pd, che lo hanno sostenuto.

- Ciò dimostra - aggiunge - che, in primo luogo bisogna essere un deputato attivo, e questo è un aspetto che rivendico con orgoglio; poi, cosa che ho sempre detto, bisogna avere alle spalle un gruppo che abbia un suo peso specifico. Certo - sostiene - potevo essere un deputato molto attivo ma se alle spalle avevo solo 3 o 4 parlamentari nel ministero degli Esteri mi avrebbero senz'altro ascoltato per poi farsi una risatina. I rappresentanti del Maie dicono: "facciamo il partito degli italiani all'estero". Non credo che un gruppo di 3 o 4 parlamentari sia in grado di incidere nelle scelte del governo se non opera all'interno di un grosso partito. E' questa la realtà dei fatti. (M.B)

nella quale si esprima la volontà di voto.

- Certo - prosegue -, si dovranno individuare le vie più semplici e più spedite; quelle che con maggior facilità consentano al cittadino di esercitare il diritto ad eleggere il suo rappresentante in Parlamento. La vera scommessa, in questo caso, è di evitare che una minoranza sia quella che faccia uso del voto, e si benefici di questo diritto. E' difficile ma, a mio avviso, è l'unica via percorribile se si vuole salvare il voto per corrispondenza.

- L'alternativa sarebbe aprire seggi in differenti luoghi o far votare in consolato ma in paesi come il nostro equivarrebbe indirettamente a privare tanti cittadini di un loro diritto... Il deputato indugia. C'è un attimo di indecisione, dovuto forse anche alla comunicazione telefonica che a volte non è delle migliori, poi prosegue: - Prendiamo Rosario... Ha circa 100 mila elettori. Dovresti mettere in moto una macchina elettorale gigantesca. Quanti seggi dovresti aprire? Quante persone coinvolgere? E a quali

costi? Inoltre, per ragioni di sicurezza, non potresti pensare in seggi decentrate.

Lo scrutinio, prosegue l'on. Porta nella sua spiegazione, "si realizzerrebbe sempre in Italia ma non più in un solo enorme centro ma in tante città quante sono le circoscrizioni estere". In parole povere, in sedi decentralizzate per evitare il caos e gli inconvenienti accaduti in passato.

- Il disegno di legge proposto dal Segretario del Pd prevede una trasformazione del Senato. Cosa significherebbe per i nostri eletti? Si prevede un Senato delle Regioni... verrà contemplata la possibilità di una regione estera? E con quanti senatori?

L'on. Porta prima assicura che il numero dei deputati, con la nuova legge, resterà inalterato e poi spiega che lo stesso non accadrà nel caso dei senatori. Questi, se non si riuscisse a trovare una formula accettabile, sarebbero depennati. Insomma, cancellati definitivamente.

- E' previsto un intervento sull'articolo V - illustra il deputato -. La Camera Alta sarebbe trasformata nel Senato delle Regioni. La proposta, che è ancora poco chiara in alcuni passaggi, non prevede gli eletti all'estero. Il Senato di cui Parla Renzi è un organismo non elettivo. Non dà la fiducia e, soprattutto, è a costo zero. E' integrato da persone che hanno già un incarico istituzionale: consiglieri, sindaci, governatori... In una struttura con queste caratteristiche gli eletti all'estero non possono trovare una collocazione. Noi del Pd abbiamo detto che comunque sarebbe importante mantenere una nostra presenza. E' plausibile, a questo punto, istituire la figura del 'Senatore ad Honorem'. Di fatto, la legge prevede la presenza di senatori ad honorem che dovrebbero sostituire quelli vitalizi. Questi, che probabilmente durerebbero quanto un mandato del Senato, potrebbero essere scelti tra conazionali veramente meritevoli. Sono convinto che, anche in un Senato diverso, bisognerebbe fare in modo di essere presenti.

A questo punto restano nell'aria alcune domande - ad esempio, chi sceglierebbe i 'senatori ad honorem'? Con quali criteri? E su suggerimento di chi? - ma le lasciamo per una prossima occasione.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

12 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
02 APRILE BARQUISIMETO
03 APRILE BARINAS
09 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
07 MAGGIO VALENCIA
09 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY

La squadra di Renzi: 16 ministri, metà donne

ROMA - Sedici ministri: otto uomini e otto donne. E' la squadra di governo di Matteo Renzi, segretario del Pd e premier più giovane della storia d'Italia, con i suoi 39 anni. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio sarà nominato domani Graziano Delrio. Ecco la lista dei ministri del governo Renzi:

Economia - Pier Carlo Padoan
Interno - Angelino Alfano (Ncd)
Affari esteri - Federica Mogherini (Pd)
Giustizia - Andrea Orlando (Pd)
Difesa - Roberta Pinotti (Pd)
Sviluppo economico - Federica Guidi
Infrastrutture e trasporti - Maurizio Lupi (Ncd)

Salute - Beatrice Lorenzin (Ncd)
Politiche agricole - Maurizio Martina (Pd)
Ambiente - Gianluca Galletti (Udc)
Lavoro e politiche sociali - Giuliano Poletti
Istruzione, università e ricerca - Stefania Giannini (Sc)
Beni e attività culturali - Dario Franceschini (Pd)
Riforme e rapporti col Parlamento - Maria Elena Boschi (Pd)
Semplificazione e P.a. - Marianna Madia (Pd)
Affari regionali - Maria Carmela Lanzetta (Pd).
Rapido anche Prodi nel 2006, tempi si allungano con Monti e Letta



CRONOLOGIA

Dal vertice con Alfano alle 3 ore al Colle

ROMA - Labor limae di Matteo Renzi alla lista dei ministri fin dal mattino e poi alle 16.29 l'Alfa grigia con a bordo il presidente del Consiglio incaricato varca il portone del Quirinale. Dopo quasi tre ore di colloquio con il presidente Napolitano, Renzi scioglie la riserva e presenta il nuovo governo. Ecco la cronaca della giornata.

ore 9.51 - Aut aut di Renzi ad Angelino Alfano nel vertice notturno: "O resti vicepremier o ministro dell'Interno". Alfano dovrebbe optare per il Viminale

ore 10.05 - Secondo i Popolari per l'Italia il nuovo governo al momento "non ha la maggioranza"

ore 11.23 - Renzi arriva, dopo una passeggiata a piedi, nella sede del Partito democratico a Largo del Nazareno. Non risponde ai giornalisti e anzi, alludendo all'assedio di fotografi e cameraman dice che "era una giornata perfetta fino a qualche minuto fa".

ore 11.40 - Anche Graziano Delrio e Dario Franceschini arrivano al Nazareno, pochi minuti dopo il premier incaricato. Nella sede del Pd ci sono anche il portavoce Lorenzo Guerini e il tesoriere Francesco Bonifazi.

ore 12.18 - Per Gianni Cuperlo, il doppio incarico di Renzi, premier e segretario del partito è "un'anomalia".

ore 12.30 - Vendola ribadisce che Sel non darà la fiducia al nuovo governo ma spera di potersi "ricredere nei prossimi mesi".

ore 12.47 - Il gruppo del Senato 'Per l'Italia' conferma il sostegno al nuovo governo.

ore 13.02 - Per Alfano ci sono le condizioni per una buona squadra. Alfano ha precisato che non si è posto il problema del suo doppio incarico perché non li ha mai chiesti entrambi.

ore 14.05 - Secondo Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, "avendo la direzione del Pd, di fatto, eletto il nuovo premier, sarebbe opportuno convocare la direzione sul programma e sulle priorità degli italiani e del Pd prima della fiducia".

ore 14.44 - Pier Carlo Padoan riparte dal G20 di Sidney alla volta di Roma. Il già capo economista e vice segretario generale dell'Ocse è il ministro dell'Economia del governo Renzi.

ore 14.56 - Prime indiscrezioni sulla squadra di Renzi: sarà un governo snello, di 16 ministri, la metà donne. Ncd avrebbe confermato i suoi tre ministri e Alfano resterebbe all'Interno ma non sarebbe più anche vicepremier.

ore 16.29 - Renzi arriva al Quirinale a bordo di un'Alfa Romeo grigia.

ore 16.50 - Affondo di Berlusconi: "Renzi non ha la maggioranza in Parlamento".

ore 17.28 - Civati: "La maggioranza del Pd consegna il Paese a Berlusconi".

ore 18.28 - Matteo Renzi twitta dal Quirinale: "Arrivo, arrivo, la volta buona": l'incontro con il capo dello Stato si protrae da due ore.

ore 19.08 - L'annuncio: domani alle 11.30 il giuramento governo Renzi a Quirinale.

ore 19.11 - Il presidente del Consiglio incaricato scioglie la riserva e accetta di formare il nuovo governo definendo la lista dei ministri.

ore 19.15 - Renzi presenta la squadra di governo: 16 ministri, otto sono donne.

ore 19.31 - Il presidente Napolitano: "Non possiamo permetterci il lusso di perdere questa occasione, tempi brevi per le riforme istituzionali".

La corsa contro il tempo dell'ex 'sindaco rottamatore' si consuma dopo poco più di una settimana ma era già iniziata minuti dopo la sua ascesa a Segretario del Partito Democratico

In dieci giorni la prima fatica dell'ex boy scout

ROMA - Si consuma tutto in dieci giorni. Anche se le bordate erano iniziate già un minuto dopo la sua elezione a segretario del Partito democratico, l'ascesa di Matteo Renzi a Palazzo Chigi ha avuto una accelerazione nelle ultime due settimane. Nelle quali il segretario del Pd ha dato il benservito al suo predecessore, Enrico Letta, e messo a punto una squadra 'snella'. Qualche giorno in più per sciogliere la riserva per affrontare tutti i nodi per tempo, in modo da non dovere più discutere di continuo dopo. Anche perché, ci ha tenuto a chiarire subito il neo-premier, i vertici di maggioranza gli danno "l'allergia".

12 FEBBRAIO - E' il giorno dello strappo. In mattinata l'incontro tra Letta e Renzi. Cade il gelo a Palazzo Chigi. Poi Letta rilancia e con "Impegno Italia", deciso a non dimettersi

13 FEBBRAIO - La direzione del Pd approva a stragrande maggioranza il documento del segretario che apre la strada al nuovo Governo. Renzi taglia corto: "Grazie Enrico, ma servono legislatura costituente e cambio radicale. Corro il rischio"

14 FEBBRAIO - Il sindaco nella sua Firenze partecipa alla cerimonia con le coppie che festeggiano i 50 anni di matrimonio, dicendo che per lui è il

Dal blitz del Cav alle 3 ore di Matteo

ROMA - "Scusate per l'attesa, anche se ormai sarete abituati...". E' l'esordio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dopo il lungo incontro al Quirinale prima che arrivasse l'annuncio che il premier incaricato, Matteo Renzi, aveva sciolto la riserva accettando di formare il nuovo governo: 165 minuti dall'arrivo al Colle a quando si è presentato davanti ai giornalisti.

E in effetti l'attesa per conoscere squadra e volontà dei presidenti del Consiglio si erano già allungate negli ultimi anni, dalle quasi due ore e mezza impiegate da Mario Monti per affacciarsi allo studio alla Vetrate del Quirinale il 16 novembre del 2013 (arriva alle 10.56, accetta l'incarico alle 13.25), alle due ore e un quarto del suo successore Enrico Letta che rimane a colloquio con il presidente della Repubblica dalle 15.00 alle 17.16.

Tempi rapidi, anzi rapidissimi, per Romano Prodi, il primo premier cui ha affidato l'incarico nel 2006 Napolitano, dopo giorni dopo essere stato eletto presidente della Repubblica: è arrivato al Quirinale alle 11.48 del 17 maggio, per uscire con l'annuncio di avere sciolto la riserva nemmeno mezz'ora dopo, alle 12.12.

Ma il vero blitz dell'ultimo decennio l'ha fatto Silvio Berlusconi nel 2008: il Cavaliere, infatti, si è presentato al Colle il 7 maggio per ricevere l'incarico già con la lista dei ministri in tasca e ha accettato subito. In poco più di un'ora insomma, ha dato vita al Berlusconi quater, dalle 18.56 quando è entrato al Quirinale senza aver ancora ricevuto l'incarico, alle 20.02 quando ha direttamente annunciato la nuova squadra. Velocità invidiabile per il nuovo premier, che ci ha messo 4 giorni a sciogliere la riserva, rimanendo peraltro a colloquio con Napolitano per circa due ore e quarantacinque, "non di incontro continuo - ha precisato però il capo dello Stato - ma di lavoro parallelo". E soprattutto, "senza nessun braccio di ferro" sui nomi indicati da Renzi.

momento "più bello e delicato degli ultimi cinque anni". Letta si dimette e Napolitano avvia subito un rapidissimo giro di consultazioni

15 FEBBRAIO - Al Quirinale si chiudono le consultazioni. Il sindaco resta in 'ritiro' a Firenze, dove lavora già alla squadra. Poi allo stadio per la Fiorenti-

na con Diego Della Valle

16 FEBBRAIO - Renzi è sempre a Firenze, colazione con Della Valle. Tappa dal fido barbiere Tony prima di salire su un'auto a noleggio con autista diretto a Roma

17 FEBBRAIO - Renzi riceve da Napolitano l'incarico e annuncia una riforma al mese. Poi torna a Firenze dove fa, commuovendosi, il suo ultimo discorso da sindaco

18 FEBBRAIO - Nel primo giorno di consultazioni il premier incaricato vede i piccoli e fa già sapere che la squadra sarà pronta entro il fine settimana

19 FEBBRAIO - E' il giorno dell'incontro con Silvio Berlusconi, alla guida della delegazione di Forza Italia, e dello show di Grillo nella consultazione in diretta 'streaming'. Nel pomeriggio vede il governatore di Bankitalia, Visco, e in serata il presidente Napolitano per riferire dei colloqui

20 FEBBRAIO - E' la volta degli incontri in notturna. In prima serata con Montezemolo e con uno sciccio degli Emirati sul dossier Alitalia. Poi il vertice con Alfano, per sciogliere la matassa della squadra di governo

21 FEBBRAIO - Si conclude la 'prima fatica' dell'ex boy scout. Renzi sale al Colle per sciogliere la riserva e presentare a Napolitano la lista dei ministri.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
administracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



En una conferencia de prensa, la secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, negó este viernes haber amenazado al Gobierno venezolano con represalias si se arrestaba al líder opositor Leopoldo López, y alertó de que la detención de ese político puede tener un "efecto intimidador" en el resto de la oposición en Venezuela. Anunció además que los tres diplomáticos estadounidenses expulsados esta semana de Venezuela ya se encuentran en Washington y el Departamento de Estado sigue estudiando qué acciones tomar para responder a esa medida.

EEUU alerta de "intimidación" a la oposición venezolana

WASHINGTON- El Gobierno de EE.UU. negó este viernes haber amenazado al Gobierno venezolano con represalias si se arrestaba al líder opositor Leopoldo López, y alertó de que la detención de ese político puede tener un "efecto intimidador" en el resto de la oposición en Venezuela.

En una conferencia de prensa, la secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, negó este viernes haber amenazado al Gobierno venezolano con represalias si se arrestaba al líder opositor Leopoldo López, y alertó de que la detención de ese político

puede tener un "efecto intimidador" en el resto de la oposición en Venezuela. Anunció además que los tres diplomáticos estadounidenses expulsados esta semana de Venezuela ya se encuentran en Washington y el Departamento de Estado sigue estudiando qué acciones tomar para responder a esa medida.

Jacobson reconoció que un funcionario del Departamento de Estado, Alex Lee, telefonó el domingo pasado al embajador de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos (OEA), Roy Chaderton, pero negó que le amenazara con

consecuencias internacionales si se capturaba a López, como ha afirmado el Gobierno venezolano.

"No fue una amenaza, ni fue una exigencia. Fue (la expresión de) una preocupación de que cualquier acción que aumente las tensiones entre el Gobierno y la oposición y no incluya un diálogo y la reducción de tensiones, podría ser muy, muy dañina", dijo Jacobson.

"No fue nada más que eso, y desafortunadamente el Gobierno de Venezuela decidió no responder a esa llamada por un canal diplomático, sino hacerlo con acusaciones públicas que no son ciertas", agregó la funcionaria.

MEDIDA

Comercios modifican sus horarios

Caracas- Ante las recientes manifestaciones en todo el país, el presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi aseguró que los comerciantes trabajan a media máquina para garantizar la seguridad de los trabajadores y de la propiedad privada.

En entrevista para Unión Radio, el máximo representante del gremio indicó que los trabajadores están encontrando dificultad para trasladarse y cumplir su jornada laboral.

"Hay mucho temor, hay muchos sectores en los cuales ha habido manifestaciones que se han convertido en violentas y obviamente que ha habido destrozos de comercios y negocios, por lo que los pequeños empresarios del sector están con mucha incertidumbre y mucho temor, de hecho han adelantado los horarios empezando a trabajar temprano en las mañanas para cerrar más temprano en la tarde en vista de que es en la tarde cuando se presenta la mayor cantidad de gente en la calle". Tancredi celebró la flexibilización de la Ley de Ilícitos Cambiarios, sin embargo aún están a la espera del reglamento para adaptarse a la misma y trabajar sobre la base de la nueva normativa.

Explicó que mientras no se ejecute los cambios anunciados, persistirán los problemas de abastecimiento.

"Nosotros por una parte le damos la bienvenida a esa flexibilización del mercado de ilícitos cambiarios, de la aplicación de la ley permuta, pero estamos esperando que salga el reglamento para saber entonces a qué atenernos en los comercios".

Con respecto al Sicad II, Tancredi expresó que aún existen las dudas de cómo funcionará, por lo que llamó a todos los comerciantes a estar atentos a cuáles serán los mecanismos para acceder al sistema.

CNP

Cifra en 55 las agresiones a comunicadores en protestas

Caracas- El presidente del Colegio Nacional de Periodistas (CNP) de Venezuela, Tinedo Guía, informó este viernes de que son 55 los comunicadores que han sido agredidos en el país desde el pasado día 12 en la cobertura de las distintas marchas y acciones de protesta que está viviendo el país caribeño.

"55 agresiones que van desde lo verbal, desde agresiones verbales con groserías, hasta rotura, robo de equipos de trabajo y negación de los carnés de trabajo", reveló Guía, acompañado de representantes de la Alianza para la Libertad de Expresión y El Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa.

Afirmó que el CNP tiene pruebas de estas acciones así como "documentación importante" que será presentada ante la Fiscalía.

"No confiamos mucho en que eso vaya a tener resultados pero son los canales por los cuales tenemos que movernos", manifestó.

"La Constitución establece claramente el derecho a la información", aseveró al respecto.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Suspenderán suministro de gasolina en "zonas bajo el asedio fascista"

El ministro de Petróleo y Minería y presidente de PDVSA, Rafael Ramírez, aseguró que la empresa estatal se verá obligada "a suspender el suministro de combustible en las zonas bajo el asedio fascista a fin de preservar la seguridad de todos". A través de su cuenta en Twitter, señaló que "se tiene información de que las bandas fascistas pretender atacar estaciones de servicio y el transporte de combustible". No especificó las zonas donde será suspendido el servicio, ni a partir de cuándo se aplicará la medida.

"Toda @PDVSA alerta ante los planes del fascismo de atacar estaciones y transporte de gasolina. Los trabajadores y la GNB en guardia", agregó en otro tuit.

Dijo que "las bandas fascistas, desesperadas en su violencia, no les importa afectar al ciudadano. Tomaremos todas las medidas para preservar la paz".

Precio del petróleo venezolano sube y cierra en \$98,61 el barril

El precio del petróleo venezolano subió esta semana 0,84 centavos de dólares para cerrar en 98,61 dólares el barril, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería.

"Los precios del petróleo se fortalecieron en la semana apuntalados por la demanda de combustible para calefacción en Estados Unidos, las interrupciones de suministro en Libia y el debilitamiento del dólar", señala el Menpet.

PJ pide renuncia de la Fiscal Luisa Ortega Díaz

El Coordinador Nacional de Primero Justicia y diputado de la Asamblea Nacional, Julio Borges, encabezó este viernes una protesta pacífica para exigir al gobierno nacional el desarme inmediato de los grupos armados y cese la violencia en el país.

Borges estuvo acompañado por la diputada a la Asamblea Nacional Dinorah Figueroa, los concejales Alicia Figueroa, Juan Carlos Vidal, Jorge Barroso, Félix Rodríguez, Víctor Pérez, Máximo Sánchez, Daniel Godoy, Gustavo Duque, Juan José Moreno, Luis Eduardo Manzano, Alí Mansour, el dirigente Brian Fincheltub, el diputado al Clebrm, Félix Rodríguez, entre otros.

El diputado aseguró que quienes están en el poder "se robaron completamente los dólares de nuestro pueblo y ahora ese hueco que crearon ellos lo está pagando el pueblo de Venezuela, con devaluación, escasez e inflación".

"Nuestro nombre lo dice todo, hace año sembramos una semilla que ha nacido, ha crecido y germinado en el país y que su propio nombre explica la necesidad más importante y es Primero Justicia", dijo Julio Borges.

Copei solicita la intermediación de Mujica en "la grave crisis" del país

El presidente del partido socialcristiano Copei, Roberto Enríquez, solicitó ante la embajada de Uruguay, en Caracas, la intermediación del presidente de ese país, José Mujica, por "la grave crisis" que vive el país, debido a que en Venezuela no se puede establecer una interlocución directa con el Gobierno, "si no interviene la comunidad internacional".

"Por voluntad del Gobierno, no ha sido posible establecer canales francos de comunicación y diálogo con todos los sectores del país para atender los ingentes problemas nacionales. La única respuesta que lamentablemente hemos encontrado, es la simulación del diálogo, la prepotencia del poder, la peñilla, el perdigón, el gas lacrimógeno y el plomo para los legítimos reclamos de nuestra juventud", reza parte de la comunicación que fue dirigida a Mujica, y a quien piden intervenir "independientemente de las diferencias ideológicas".

"Conscientes de su amistad con el gobierno venezolano, pero conscientes también de que además de ser un líder continental, es usted un hombre bueno y sabio, honorable e íntegro, queremos solicitarle que sea facilitador internacional en la crisis venezolana", explica la misiva.

Díaz: Es ilegal y criminal que existan bandas de civiles armados

En un comunicado, el rector electoral Vicente Díaz condenó la violencia en los últimos días del país, rechazó la existencia de colectivos armados "como soporte de un Estado" y pidió que el dirigente político opositor, Leopoldo López, sea juzgado en libertad.

El Canciller de la República, Elías Jaua dijo que la medida se tomó a raíz del ataque que un ciudadano venezolano realizó contra la sede Consular de Venezuela en Aruba

Gobierno cierra consulados en Aruba, Curazao y Bonaire

CARACAS- El ministro de Relaciones Exteriores, Elías Jaua anunció una serie de medidas de seguridad tomadas por el gobierno nacional ante el ataque que sufrió este viernes la sede consular de Venezuela en la isla de Aruba (bajo la jurisdicción de Holanda) que sufrió daños por un vehículo que estrellaron contra la estructura.

"Hemos notificado a la Fiscalía General de la República el delito cometido por un ciudadano venezolano contra la sede consular y estamos solicitando al Reino de Holanda la deportación del referido ciudadano para que sea colocado a la orden de la justicia venezolana", señaló.

También rechazó las acciones de violencia que intentan incentivar grupos opositores por diversos medios de difusión.

"Queremos hacer un llamado a la reflexión a quienes han promovido este odio. A quienes han inculcado esta intolerancia que lleva a un ciudadano venezolano que residen en esa isla a atentar contra una sede consular en su país, incluso poniendo en riesgo su propia vida, al estrellar su vehículo contra una infraestructura fi-



sica", expresó este viernes en un contacto telefónico emitido por Venezolana de Televisión.

También informó el cierre de los consulados de Aruba, Bonaire y Curazao hasta que se cumplan tratados internacionales que garanticen la seguridad del personal diplomático.

"Retiro de todo nuestro personal venezolano en esos consulados hasta tanto el Reino de Holanda no garantice la seguridad de las personas y los bienes conforme al Convenio de Viena, cumpliendo con las obligaciones relativas a la protección y salvaguar-

da de las representaciones diplomáticas y consulares. Llamar a consultas a nuestra embajadores en Holanda, para ponernos en mayor conocimiento de la posición del gobierno de Holanda al respecto y a este grave atentado", recalzó.

Asimismo reiteró el llamado a la población para que prevalezca la paz y la tranquilidad contra las incitaciones a odio y la violencia por partes de grupos de la derecha.

"Queremos hacer un llamado a la reflexión, que pare la campaña de odio e intolerancia que se ha

desatado contra la Patria venezolana, tratando de llevarnos a una confrontación entre hermanos. Un llamado a la familia venezolana, independientemente de su posición política, a que se curen contra el veneno de la intolerancia y del odio que puede traer consecuencias muy graves para la integridad física de otras personas y de las mismas personas que son ejecutoras de esta política de odio y de intolerancia. Venezuela es un país donde se puede dirimir las dificultades por el camino político", expresó.

CONDENA

UE el uso de la violencia en Venezuela

EFE-La jefa de la diplomacia de la Unión Europea (UE), Catherine Ashton, condenó este viernes el uso de la violencia por "todas las partes" en Venezuela y pidió tanto al Gobierno del presidente venezolano, Nicolás Maduro, como a la oposición que se involucren en un "diálogo global".

"Condeno la intolerancia y el uso de la violencia por todas las partes. Hago hincapié en el derecho a la libertad de expresión, de asociación y de reunión. Corresponde a los poderes públicos garantizar que todos los ciudadanos puedan ejercer sus derechos libremente", afirmó Ashton en un comunicado.

La alta representante de la política exterior de la Unión Europea mostró su "preocupación por los continuos disturbios en Venezuela, entristecida por las víctimas y alarmada por la detención de estudiantes y de figuras políticas".

También hizo un llamamiento al gobierno y a la oposición a "perseguir un diálogo global destinado a satisfacer las preocupaciones legítimas del pueblo de Venezuela".

Al menos seis personas han muerto y decenas han resultado heridas desde la semana pasada, en jornadas de protesta iniciadas por la oposición

en Venezuela.

Ashton hizo un llamamiento a las autoridades competentes para que garanticen que las acusaciones que se han formulado contra ellas se investiguen "rápidamente, a fondo y de manera imparcial, conforme al debido proceso legal".

Además, la jefa de la diplomacia europea recalzó que es "esencial" que se permita a los periodistas que ejerzan su profesión "libremente" y que tanto los ciudadanos como los políticos puedan también expresar sus puntos de vista a través de los medios de comunicación.

FORZA ITALIA

Cav attende Renzi alla prova dei fatti: "Non ha la maggioranza"



ROMA - Il nuovo governo rischia di non avere la maggioranza in Parlamento, lo attendiamo alla prova dei fatti. La linea di Silvio Berlusconi, arricchita da alcune considerazioni sulla tenuta, non cambia. Tanto che Giovanni Toti, consigliere politico del Cavaliere, a distanza di poco dall'annuncio della squadra di governo si affretta a ribadire ai microfoni del Tg1:

- Forza Italia farà un'opposizione responsabile ma ora si proceda con la riforma della legge elettorale in modo che in qualsiasi momento si vada alle urne possa essere garantita la governabilità.

Nessuna perdita di tempo dunque. Anzi è proprio sulla riforma del Porcellum che il Cavaliere testerà l'accordo siglato con il capo del governo. Certo, di tempo per fare le riforme ce n'è abbastanza, spiega lo stesso Berlusconi ai volontari dei club Forza Silvio incontrati nella sede del partito (mentre alla kermesse 'movimento azzurro' in una piazza san Lorenzo in lucina semideserta decide di dare forfait) ma bisogna tenere la guardia alta.

- Renzi non ha la maggioranza in Parlamento - è la convinzione dell'ex premier che invita a tenere sott'occhio i malumori dentro il Pd ed in particolare i parlamentari "bersaniani e dalemiani". Che ci sia feeling con il nuovo premier non è ormai più mistero anche se la decisione di dar vita ad un governo che non ha un consenso elettorale continua ad essere criticata aspramente dal Cavaliere:

- Dopo Monti, Letta e Renzi possiamo dire che la sinistra si è data ai giochi di palazzo. Una frecciatina poi non la risparmia nemmeno al segretario del Pd "eletto con 111 mila voti a Firenze mentre io in 20 anni ho raccolto 172 milioni di voti". L'intenzione è quella di aspettare che il leader Dem scopra le sue carte, ma nel frattempo il Cavaliere non vuole trovarsi impreparato a qualsiasi scenario. Ecco dunque la richiesta di completare entro fine marzo la nascita dei 12 mila club 'Forza Silvio' mentre l'ex capo del governo in prima persona è al lavoro per avvicinare al movimento azzurro tutte le categorie "che in questi anni sono state trattate male dai governi di sinistra: dagli agenti immobiliari agli avvocati fino ai dentisti". L'ex capo del governo infatti con i suoi uomini non nasconde lo scetticismo sulla durata del nuovo governo.

Soprattutto il Cavaliere è scettico per il fatto che il nuovo premier dovrà fare i conti con i piccoli partiti. Ora Renzi ha compatato tutti i parlamentari del Pd, anche quelli non renziani, intorno alla promessa di andare avanti 4 anni ma - ragiona il Cavaliere - non ha fatto i conti con le problematiche della macchina governativa. Pollice verso poi sulla squadra di governo: non rappresentano nessun rinnovamento - avrebbe confidato ai suoi - buona parte di loro poi sono degli sconosciuti e questa è la dimostrazione che ancora una volta a rappresentare l'Italia sono persone non elette dal popolo. Qualche malumore, raccontano infine fonti azzurre, anche per la scelta del ministro della Giustizia

La prima 'scomunica' arriva sul senatore italo-venezuelano Luis Orellana: il suo meet up, quello della provincia di Pavia, mette nero su bianco la presa di distanza dal parlamentare



Grillo stringe la morsa sui dissidenti: in arrivo altre espulsioni?

Padoan, garanzia di competenza

BRUXELLES - Europeista ma con spirito critico, esperto del contesto internazionale con oltre dieci anni passati all'estero prima al Fmi e poi all'Ocse, consulente della Commissione Ue e della Bce: Pier Carlo Padoan è figura nota a Bruxelles, economista apprezzato e ascoltato soprattutto per i suoi studi degli ultimi anni su come bilanciare gli effetti dell'austerità per ridurre le disuguaglianze.

Padoan - è l'opinione che si raccoglie a Bruxelles - è una figura che dà all'Europa certamente garanzia di stabilità e competenza, e quindi adatta a guidare la terza economia della zona euro. E a guidarla senza sorprese, quelle che Bruxelles vorrebbe evitare perché in un momento ancora critico, con la ripresa fragile e le prospettive incerte, nessuno vuole deviare troppo dal percorso di risanamento e rafforzamento della governance comune avviato da qualche anno.

L'ex capo economista dell'Ocse dà in questo senso sicurezza all'Europa: è di certo più rigorista di Renzi, cioè non solo non ha mai messo in discussione i vincoli europei sui conti, ma ha più volte anche cercato di spiegare gli effetti positivi a lungo termine dell'austerità perché abbatta il debito, ma deve essere mitigata da misure che favoriscono la crescita. Il suo cavallo di battaglia, che potrà giocarsi anche nel nuovo Governo, è appunto la ricerca dell'equilibrio perfetto tra consolidamento di bilancio e crescita.

Grillo, e cioè Francesco Campanella, Lorenzo Battista e Fabrizio Bocchino non c'è alcun documento di protesta che arrivi dai gruppi territoriali. Resta, in ogni caso, la possibilità di avviare il procedimento per iniziativa dei gruppi parlamentari che, fa notare il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, è "l'iter seguito fino ad oggi" per decidere l'allontanamento dal gruppo di chi si è messo fuori dalla linea del Movimento.

Per Di Maio, tuttavia, "la questione vera che si apre ora è quella delle rendicontazioni". Insomma l'auto da fé che si organizza contro i dissidenti sarà un processo che punterà su più fronti e su più teste e farà anche leva su uno degli argomenti più sentiti dentro il Movimento: quello della restituzione e della rendicontazione dei soldi.

- Un'assemblea per la 'scomunica' sarebbe un errore politico impor-

tante - avverte Campanella che, da parte sua, si sente 'coperto', insieme al collega siciliano Fabrizio Bocchino, da possibili iniziative del meet up di Palermo dove un tentativo di presa di distanza dai due senatori è stato fermato con 47 voti contro 10.

Ed anche sulla 'scomunica' di Orellana arriva la voce della prima tra gli espulsi del Movimento: per la consigliera bolognese Federica Salsi dietro l'attacco "c'è sicuramente un dipendente della Casaleggio Associati: Maurizio Benzi. Grillo e Casaleggio hanno affinato la tecnica e incominciano ad educare i territori".

L'accelerazione sui dissidenti, intanto, si salda con l'avvio del nuovo governo: nessuno, tra di loro, sarebbe tentato dalla fiducia a Renzi ma, al contrario, potrebbe essere attratto dalle manovre che sta conducendo il democratico Pippo Civati. Per l'ala ortodossa del Movimento, questa potrebbe essere l'occasione per fare 'piazza pulita' dei contestatori.

- Più che aiutare Renzi, chi esce dal M5S, perché in fondo non ci ha mai creduto, ci fa solo un favore - li esorta Riccardo Fracaro. Campanella non nega ma precisa:

- Qualsiasi prospettiva di avvicinamento ad altri gruppi dovrebbe passare al vaglio dei nostri gruppi di riferimento.

Soprattutto dovrebbe avere "la caratteristica della praticabilità".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi impone la sua squadra...

Renzi avrebbe voluto innovare anche di più ma è consapevole che la maggioranza ha i suoi limiti. E che con Alfano bisognava trovare un'intesa per creare una squadra compatta. E così, dopo l'aut aut nel vertice notturno, il leader Ncd ha rinunciato al ruolo di vicepremier tenendo il Viminale e confermando nelle stesse caselle Maurizio Lupi e Beatrice Lorenzin. Ma chi si aspettava un governo Leopolda, con volti glamour e pieno di fedelissimi, è rimasto deluso.

- E' il governo modello sindaco d'Italia - spiegano i renziani indicando in Graziano Delrio, sottosegretario che sarà di fatto il vicepremier di Renzi, in Maria Carmela Lanzetta e nel premier stesso l'idea di un esecutivo che punta a stare tra la gente ed i suoi problemi. Per questo il presidente

del consiglio morde il freno e non vede l'ora di passare all'azione.

- Matteo ha trattato fin troppo per i suoi gusti - raccontano i fedelissimi. Ed infatti non si esclude che il tradizionale primo consiglio dei ministri, previsto oggi dopo il passaggio di consegne, non serva solo per assegnare le deleghe ma possa già essere operativo. Il leader Pd ha già annunciato il suo file Excel che prevede entro fine mese il primo via libera alla legge elettorale e l'ok, probabilmente in consiglio dei ministri, al ddl per superare il Senato.

Per calmare i timori di Alfano, Renzi ha assicurato che poi a Palazzo Madama verrà inserita nella riforma elettorale la norma che lega l'entrata in vigore della nuova legge all'iter delle riforme. Rassicu-

razioni che però non cambiano la tabella di marcia. E contemporaneamente, già nelle prossime settimane, il presidente del consiglio vuole mettere a segno le prime misure sul lavoro.

- L'elemento di forza di questo governo - ha spiegato il premier al Capo dello Stato - è la concretezza. Per la prima volta c'è una squadra anche dei sindacati per portare all'interno della discussione politica non solo le istanze dei mercati ma anche di chi il disagio lo vive nei mercati rionali. E alla gente normale il premier incaricato punta a rimanere vicino anche negli atteggiamenti, rifuggendo le ritualità dei Palazzi, come ha dimostrato il tweet proprio durante il colloquio con il presidente Giorgio Napolitano: "Arrivo, arrivo! è la volta buona".

LA GIORNATA POLITICA

E' la squadra di governo dei sindaci

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - C'è una profonda impronta di novità, come sottolinea Giorgio Napolitano, nel nuovo governo. L'impronta di Matteo Renzi che così mantiene la promessa di un cambiamento radicale e percepibile nel ringiovanimento dei ministri e dello stile politico. Ma c'è anche il sigillo del capo dello Stato nella squadra che punta a coprire tutta la legislatura. Lo si intuisce in quella "divisione profonda" del lavoro compiuto alla quale accenna il presidente della Repubblica, commentando le tre ore di colloquio allo studio della Vetrata. Una durata insolita che ha fatto sospettare un "braccio di ferro", prontamente smentito dallo stesso Napolitano. Il capo dello Stato ha tenuto a ripetere ciò che tutti dicono da anni con scarsi risultati: servono riforme urgenti, attuate le quali l'Italia - ha spiegato il neopremier Renzi - può ambire ad un ruolo trainante in Europa. Napolitano ha ammesso i serrati "scambi di opinione" e i "consigli" scambiati con il sindaco di Firenze, finalizzati però - è stato l'implicito sottinteso - a scongiurare le "contraddizioni" che hanno insabbiato i precedenti governi. Si vedrà ben presto se Renzi manterrà l'impegno delle riforme lampo. Per il momento si può osservare come il suo gabinetto sia composto per la metà da donne e come l'età media dei ministri abbia subito un brusco calo verso il basso, il che era quello che ci si aspettava da un "rottamatore". Tuttavia le convulse trattative che hanno segnato le ultime ore prima del varo dimostrano che i problemi interni alla coalizione non sono stati del tutto superati. I piccoli partiti centristi (manca un ministro dei popolari) hanno perfino fatto filtrare il dubbio che Renzi al Senato non possa contare su una vera maggioranza. Concetto ripreso anche da Silvio Berlusconi che individua però le insidie maggiori nella frastagliata minoranza interna del Pd (dove Pippo Civati deve ancora far sapere se voterà la fiducia o preferirà uscire dal partito). Colpi di coda dei delusi? Può essere. Il premier però su alcuni punti ha dovuto cedere al Nuovo centrodestra: gli alfaniani conservano intatta la propria rappresentanza con l'eccezione, già scontata, dell'addio di Gaetano Quagliariello al ministero delle riforme. Alfano lascia la carica di vicepremier ma sembra aver ottenuto che l'Italicum, frutto del patto con il Cavaliere, segua le sorti della riforma del Senato (cioè allunga i tempi d'attuazione della legge elettorale). Del resto era impensabile che il Ncd non facesse valere la sua golden share e la ragione stessa per cui è nato (garantire a destra la fase delle riforme per dare vita al primo nucleo di un Ppe italiano): in compenso il rottamatore ha imposto l'apertura di un tavolo sulle unioni civili e sullo ius soli, e l'impressione è che su questo terreno gli alfaniani dovranno scendere a compromessi. Renzi tiene a dare al suo governo un taglio pragmatico di stampo anglosassone: "ci mette la faccia", come si suol dire, cioè la sua stessa persona e il suo carisma più che il potere del partito democratico che ha alle spalle. E bisogna riconoscere che ha saputo miscelare le tante aree che compongono la maggioranza, lasciando spazio anche alla minoranza, sebbene la componente di Dario Franceschini abbia un peso superiore alle aspettative. Renzi dice che è la squadra di governo dei sindaci perché vi sono rappresentati significativamente gli enti locali. Ma sul punto decisivo della politica economica non ha potuto rinunciare ad un tecnico, Piercarlo Padoan, uomo di vasta esperienza internazionale, già collaboratore di Amato e D'Alema, gradito alla Ue e alla Bce. Ciò a testimonianza che le rivoluzioni in economia, ammesso che siano possibili, hanno bisogno di gradualità e di realismo. Da qui in poi parleranno i risultati, come ha riconosciuto lo stesso premier. Renzi parte con le doti di un'opposizione benevola: certamente quella di Forza Italia che ha tutto l'interesse a difendere i risultati del patto sulle riforme, e forse anche di Sel (Vendola spera di potersi ricredere sul conto del sindaco rottamatore). La vera insidia sarà costituita dal Movimento 5 Stelle: Beppe Grillo si appresta ad espellere i dissidenti e affila le armi in vista delle europee. Questo sarà il primo test elettorale probante per Renzi: subire il sorpasso dei 5 stelle (come pronosticano alcuni istituti) costituirebbe un brutto colpo per il suo progetto di innovazioni. Di qui la necessità di fare presto, molto presto...

I due esponenti di centrodestra sono indagati dalla procura di Roma per finanziamento illecito ad un politico nel quadro di accertamenti dei pm Paolo Ielo e Mario Palazzi

Finanziamento illecito, indagati Polverini e Alemanno

ROMA. - Un'operazione di telemarketing politico, celata da un falso sondaggio, svolta nel 2010, in prossimità delle elezioni regionali del Lazio, rischia di mettere nei guai l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno e l'ex governatore Renata Polverini. I due esponenti di centrodestra sono indagati dalla procura di Roma per finanziamento illecito ad un politico nel quadro di accertamenti dei pm Paolo Ielo e Mario Palazzi incentrati su una provvista da 30 mila euro commissionata dalla società di consulenza "Accenture" alla Coesis a favore del listino dell'ex presidente della Regione Lazio. Per questa vicenda sono finiti agli arresti domiciliari Fabio Ulissi, storico collaboratore dell'ex sindaco, e Giuseppe Verardi, ex manager della "Accenture". Il pagamento, secondo quanto accertato dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza e dei carabinieri del Ros, sarebbe avvenuto per il tramite di Ulissi. L'inchiesta, che verte anche su alcune ipotesi di frode fiscale, conta complessivamente nove indagati, ma nell'ordinanza di custodia ne sono indicati sette: oltre a Polverini, Alemanno, Ulissi e Verardi ci sono Francesco Gadaleta, Luca Ceriani e Angelo Italiano, tutti, all'epoca dei fatti, di "Accenture". Secondo il gip Costantino De Robbio, che ha firmato le due misure domiciliari, l'operazione di telemarketing "al di là degli eventuali scopi futuri" ha portato "inequivocabilmente un'utilità economicamente apprezzabile al gruppo politico di riferimento di Alemanno e Polverini, non solo per il risparmio della somma di denaro che Accenture ha corrisposto

VATICANO

Dopo 5 anni completato il restauro del colonnato del Bernini



CITTA' DEL VATICANO. - Il restauro del maestoso colonnato del Bernini di piazza San Pietro è stato completato dopo cinque anni di lavori. Secondo quanto riferisce l'agenzia francofona I.Media, un centinaio di restauratori, ricercatori e ingegneri hanno restituito al loro splendore le 284 colonne e le 140 statue di santi che coronano la piazza antistante la basilica di San Pietro. Il lavoro di ripulitura è stato così portato a termine giusto in tempo per la solenne cerimonia di oggi in cui papa Francesco creerà nella basilica vaticana diciannove nuovi cardinali, mentre il 27 aprile la piazza ospiterà il grande evento della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. I lavori sono cominciati nel 2009 e, inizialmente, si era prevista una loro durata di quattro anni. Già l'anno scorso, all'epoca del conclave, avevano subito un'accelerazione in vista dell'habemus papam. Negli ultimi mesi, il rush finale per arrivare al 27 aprile con un colonnato in condizioni perfette.

a Coesis e di cui non ha ricevuto rimborso da parte dei beneficiari, ma altresì per gli indubbi vantaggi indiretti (assai più rilevanti economicamente) derivanti dall'accresciuto consenso politico". Per il

gip Alemanno sarebbe stato il "rimborsato dell'operazione" in quanto - si legge nell'ordinanza - avrebbe "contattato la società Accenture e commissionato un'attività di 'sondaggio' senza pagarne il corrispetti-

vo e lucrando dunque in favore del gruppo politico di appartenenza". Nel provvedimento si sottolinea che il contenuto delle mail scambiate tra le società coinvolte nella vicenda "consente di affermare con certezza che il 'sondaggio' era in realtà una vera e propria attività di telemarketing, volta a promuovere la lista del Pdl e del candidato alla presidenza della regione Renata Polverini in vista delle elezioni regionali". "Ho completa fiducia nella magistratura e sono sicura che, se c'è una indagine, verrà provata la mia estraneità ai fatti" ha commentato Renata Polverini, attuale parlamentare di Forza Italia. Dal canto suo Alemanno ha dichiarato di non sapere "assolutamente nulla di queste vicende" precisando di non essersi "occupato del finanziamento della campagna elettorale per le elezioni regionali del 2010". "Attendo quindi con fiducia - ha concluso - gli sviluppi del lavoro della magistratura che confermeranno la mia estraneità a ogni addebito". Diversi attestati di vicinanza sono arrivati alla Polverini: Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera dei deputati, ha detto di avere fiducia nei confronti della sua collega e della sua onestà. Per Deborah Bergamini, responsabile comunicazione di Forza Italia, "Renata Polverini è persona seria e più che corretta. E poi ancora dai deputati forzisti Ignazio Abrignani e Daniele Capezzone. Solidarietà ad Alemanno è arrivata da Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia - AN che si detto certo "saprà dimostrare la sua totale estraneità ai fatti che gli vengono contestati". (Francesco Tamburro/ANSA)

CRISI

Inflazione ferma, ma per carrello spesa rincari doppi

ROMA. - Prezzi ancora fermi a gennaio: niente si muove sotto l'ombrello dell'inflazione, con il tasso annuo che ormai da tre mesi ristagna sulla soglia dello 0,7%. Come al solito si conferma più alta l'asticella sui prezzi degli acquisti quotidiani, visto che il carrello della spesa registra un rincaro dell'1,3%, quasi il doppio rispetto alla crescita dell'indice generale. A misurare la temperatura dei prezzi è l'Istat, che diffondendo i dati definitivi su gennaio conferma quanto già stimato. Serie storiche alla mano l'ultimo tasso risulta ancora il più basso da oltre quattro anni, o meglio da novembre del 2009. Inevitabile il confronto con l'inizio del 2013, quando, sempre a gennaio, il valore dell'indice dei prezzi al consumo si attestava al 2,2%. Insomma nel giro di un anno l'inflazione si è ridotta a un terzo. Tuttavia su base mensile qualcosa sembra risvegliarsi: la variazione congiunturale risulta positiva per la seconda volta (in entrambi i casi +0,2%). In frenata ma comunque più alto del tasso complessivo, risulta l'indice "grocery", all'1,3%, che guarda esclusivamente ai prodotti che si possono comprare al supermercato, nella bottega sotto casa, e in genere in tutti i luoghi dove si fa la spesa giornaliera, che non solo comprende il cibo, ma anche i prodotti per le faccende domestiche, in primis i detersivi, e ancora tutto quello che serve per l'igiene personale (dal dentifricio al deodorante), compresi i prodotti di bellezza, come le diverse creme. Anche su base mensile



l'insieme delle compre giornaliere, per la prima volta sotto osservazione, sale (+0,3%), trainato probabilmente dal comparto alimentare, che avrebbe subito gli effetti del maltempo, come spiega Coldiretti parlando del +4,6% della verdura. L'Istituto di statistica dà anche i dettagli sul territorio ed emerge che due città, Venezia e Livorno, sono piombate nella famigerata 'deflazione' segnando tassi negativi (-0,2% per il capoluogo veneto e -0,3% per quello toscano). Sempre a gennaio i prezzi registrano una crescita "zero" sia a Palermo che a Verona. Tutta'altra storia per Bolzano (+1,3%). Analizzando i diversi settori, Confcommercio punta il dito contro i servizi a regolamentazione locale, spesso "una spesa obbligata per le famiglie" cresciuti del 6% su base annua, spinti dagli aumenti della tariffa sui rifiuti (+14,7 rispetto a gennaio 2013), dell'acqua (+5,6% tendenziale) e dei servizi di trasporto. Sulla stessa linea Confindustria che fa notare come tra il 2007 e il 2012 i consumatori italiani, travolti dalla crisi, hanno speso complessivamente 47 miliardi in meno, ma non hanno potuto tagliare su tutto e per la sanità e le bollette si sono registrati dei rialzi. I consumatori intanto fanno i calcoli dei 'danni' che può infliggere alle tasche degli italiani anche un tasso fermo allo 0,7%: il Codacons prevede una stangata di 231 euro annui per una famiglia di tre persone, che diventano 368 euro per Federconsumatori e Aducsbef.

ARMI SIRIA

Ira Usa-Francia per i ritardi, ultimatum ad Assad

ROMA. - La pazienza ha un limite. La Siria non sta rispettando i propri impegni nel piano di distruzione del suo arsenale chimico e da Stati Uniti e Francia arriva l'ultimatum: o il presidente Bashar al Assad dimostrerà entro il 4 marzo di voler adempiere ai suoi obblighi, accelerando la consegna degli agenti chimici che devono essere distrutti entro il 30 giugno, oppure verrà deferito al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Dopo aver visto passare senza esito le date del 31 dicembre e del 5 febbraio inizialmente previste per la rimozione totale del materiale chimico, e dopo le ripetute sollecitazioni ad accelerarne il trasferimento per rispettare i tempi, si sono accesi i toni con Damasco, all'Aja, alla riunione del Consiglio esecutivo dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche convocata per discutere dei ritardi siriani sulle scadenze del piano Onu-Opac. Ad alzare la voce sono stati in particolare Washington e Parigi che, all'indomani dell'attacco chimico contro la popolazione civile di Ghouta il 21 agosto scorso, erano pronti ad armare i caccia contro Damasco, poi fermati in settembre dalla risoluzione Onu 2118 che stabilì la distruzione delle armi chimiche di Assad. L'eventuale deferimento al Consiglio di sicurezza è previsto proprio da quella risoluzione in caso di inadempienza della Siria, e potrebbe portare alla riapertura della discussione tra i Quindici e se non addirittura a una nuova risoluzione. L'ambasciatore Usa all'Opac, Robert Mikulak ha dato a Damasco 10 giorni di tempo (il 4 marzo si terrà una nuova riunione del Consiglio esecutivo) per dimostrare la sua buona fede con "sostanziali e sistemati" trasferimenti di agenti chimici al porto di Latakia. Qui saranno imbarcati sul cargo danese Ark Futura e sul norvegese Taiko che dovranno portarli fuori dalla Siria. La gran parte del materiale chimico di "priorità 1" - i più pericolosi, circa 570 tonnellate - dovrà essere quindi trasportato nel porto di Gioia Tauro sulla nave Usa Cape Ray, che dovrà distruggerli in alto mare e che oggi attende un segnale di via nella base spagnola di Rota. Finora le autorità siriane hanno consegnato solo il 5% degli agenti chimici di "priorità 1" e il 19% di quelli di "priorità 2". Ancora oggi, all'Aja, la Siria - sostenuta da Iran, Cina, Russia, Sudafrica e Cuba - ha confermato la propria volontà di rispettare gli impegni, ripetendo che i ritardi sono dovuti alla scarsa sicurezza sul terreno e alla mancanza di equipaggiamenti necessari al trasporto del materiale chimico. "Scuse", secondo gli occidentali - tra cui l'Ue - che ritengono Damasco sia perfettamente in grado di trasportare i container dai depositi nei pressi di Homs a Latakia. Slitta ancora dunque l'operazione di Gioia Tauro, annunciata per metà febbraio e che da oltre un mese ha messo in allerta amministrazioni e popolazione locale. Impossibile al momento capire quanto avverrà.

(Laurence Figà-Talamanca/ANSA)

Con tutta probabilità si parlerà anche dell'Ucraina - finita sull'orlo del default - come del Venezuela e delle pericolose turbolenze nei Paesi Emergenti

G20: a Sydney si punta a target crescita, misure concrete

SYDNEY. - Un target per la crescita economica globale, "azioni concrete" per sbloccare investimenti privati e migliorare l'occupazione. E, di pari passo, avvio del processo di "normalizzazione" della politica monetaria nelle economie avanzate. Sono questi i punti al centro del G20 che sta per aprirsi a Sydney. Ma con tutta probabilità si parlerà anche dell'Ucraina - finita sull'orlo del default con Standard & Poor's che ha tagliato il rating a 'CCC' - come del Venezuela e delle pericolose turbolenze nei Paesi Emergenti. L'Australia ha la presidenza del G20 e ospita nei prossimi due giorni a Sydney la riunione dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali delle 20 maggiori economie. Sul tavolo, la fragilità della ripresa in un contesto di economia globale che resta sotto il potenziale, tra squilibri nelle economie Emergenti e rischi di deflazione in Europa. L'appuntamento di Sydney segna l'esordio sulla scena internazionale del neo presidente della Federal Reserve, Janet Yellen, chiamata a rispondere anche alle critiche dei Paesi Emergenti sul ritiro degli stimoli monetari e dell'Europa sulla scelta unilaterale americana di imporre norme più severe sulle banche estere. I mercati stanno alla finestra e archiviano cauti rialzi ad eccezione di Piazza Affari che, in attesa della squadra del governo Renzi, chiude a -0,3%. Guadagni frazionari per Francoforte (+0,40%), Parigi (+0,59%), Londra (+0,37%), mentre Madrid chiude piatta (+0,09%). Stabile lo spread

USA

Obama vede il Dalai Lama alla Casa Bianca. Ira della Cina

NEW YORK. - Per la terza volta Barack Obama ha ricevuto alla Casa Bianca Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama. Un incontro annunciato, ma che ha immediatamente suscitato la prevedibile ira della Cina: nel giro di poche ore, ancora prima che il leader spirituale tibetano si avvicinasse al numero 1600 di Pennsylvania Avenue, Pechino ha reagito affermando che l'incontro rappresenta una "grossolana interferenza" degli Stati Uniti negli affari interni cinesi. Obama però - come già nel 2010 e 2011 - ha deciso di accogliere lo stesso il Dalai Lama, come lui premio Nobel per la pace; solo che invece di farlo accomodare nello Studio Ovale, normalmente riservato agli incontri con i capi di Stato, ha tenuto il colloquio nella Map Room, come del resto avvenuto anche nei due precedenti incontri. E una portavoce della Casa Bianca, Caitlin Hayden, ha anche opportunamente precisato che il presidente Obama riceve "un leader spirituale e culturale, rispettato internazionalmente". E per essere ancora più chiara, ha anche ribadito che "gli Stati Uniti riconoscono che il Tibet è parte della Repubblica popolare cinese, e non sostengono l'indipendenza tibetana". Allo stesso tempo, ha però aggiunto, gli Usa "sostengono fortemente i diritti umani e le libertà di religione in Cina". Pechino non considera però il Dalai Lama come un leader spirituale, ma piuttosto come "un lupo travestito da agnello", che si batte per l'indipendenza del Tibet e per ottenerla contempla anche eventuali metodi violenti. Tenzin Gyatso è un "esiliato politico", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, che è "impegnato da molto tempo in attività separatiste antichinesi sotto la copertura della religione". A sua volta, il Dalai Lama, fuggito nel 1959 dal Tibet per trovare rifugio in India, nega di lavorare all'indipendenza del Tibet, per il quale chiede però una reale autonomia. Dal 2011 ha anche rinunciato all'attività politica, che ha delegato al governo in esilio che ha sede in India e che è guidato dal laico Lobsang Sangay. Proprio il primo ministro in esilio ha definito "un messaggio forte" per i tibetani l'incontro, "perché dimostra che la loro voce è ascoltata, anche dalla persona più potente del mondo". Pechino aveva esortato il presidente americano ad "annullare la riunione" che, aveva ammonito, potrebbe "danneggiare seriamente" i rapporti tra i due Paesi. Rapporti peraltro resi negli ultimi mesi particolarmente difficili da una serie di questioni, che vanno dalle dispute territoriali che la Cina ha in corso nel Pacifico col Giappone e altri alleati degli Usa, come Filippine e Vietnam; fino alla questione dei diritti umani. Aspetti che sono stati sollevati dal segretario di Stato John Kerry nella visita della settimana scorsa a Pechino, durante la quale è stato anche ricevuto dal presidente Xi Jinping, ma in cui, in aperta sfida al governo cinese, ha anche incontrato nei locali dell'ambasciata americana anche alcuni blogger critici verso il regime a partito unico. Un incontro per ribadire la sua richiesta alla Cina di "sostenere la libertà di Internet". Non è chiaro se nei colloqui col presidente Xi Jinping, col premier Li Keqiang e col ministro degli Esteri Wang Yi, Kerry abbia preannunciato l'incontro di tra Obama e il Dalai Lama. Ma certo, la reazione stizzita di Pechino non è stata per lui, né per nessuno, una sorpresa. (Stefano de Paolis/ANSA)

che resta inchiodato sui 194 punti base. "Il mondo è ancora lontano da una crescita forte e bilanciata", si legge nella bozza del comunicato finale del G20 circolata in questi giorni, e "la volatilità dei mercati può avere un impatto negativo". Da qui l'impegno "a sviluppare misure concrete per rafforzare significativamente la crescita globale, mantenendo la sostenibilità di bilancio". Il comunicato cita analisi su ambiziose politiche in grado di aumentare il Pil globale di "almeno il 2%" in cinque anni rispetto alla traiettoria segnata dalle politiche attuali. E in questa ottica, il ministro del Tesoro australiano Joe Hockey ha proposto di fissare una "cifra obiettivo" di crescita globale, e ha già ricevuto l'avallo del direttore generale del Fmi, Christine Lagarde, che auspica di "riaccendere" la fiamma della cooperazione, svanita con il venir meno dell'urgenza della crisi. A favore anche Canada e Usa, ma la Germania resta scettica e sembra pronta a respingere l'idea come forma "antiquata" di pianificazione economica. Nodo ancor più delicato è quello della politica monetaria. Il messaggio del G20 - sempre stando alla bozza - va nella direzione di una "normalizzazione della politica espansiva nelle economie avanzate, in linea con una crescita più forte". La politica monetaria, inoltre, deve essere calibrata e comunicata chiaramente. Una raccomandazione per cercare di allentare le tensioni fra Stati Uniti ed Emergenti. Questi ultimi criticano la decisione della Federal Reserve di ridurre le iniezioni di liquidità a sostegno dell'economia innescando una fuga di capitali dai loro mercati.

UCRAINA

Papa e cardinali, basta violenze, ora pace

CITTA' DEL VATICANO. - E' stato per l'Ucraina, sconvolta dalle violenze, il primo pensiero di papa Francesco in apertura della sessione del Concistoro straordinario riunito in Vaticano. Rivolgendosi ai circa 150 cardinali presenti, il Pontefice ha rivolto un saluto ai cardinali ucraini "che in questi giorni soffrono tanto e hanno tante difficoltà nella loro Patria". Ma le preoccupazioni di Bergoglio e dei porporati, estese agli altri conflitti e tragedie che insanguinano la vita di tanti Paesi nel mondo, ha trovato eco in una dichiarazione del direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, approvata personalmente dal Papa. "In queste ore - ha affermato - desta una speciale apprensione il drammatico evolversi della situazione in Ucraina, per la quale si auspica che cessi prontamente ogni azione violenta e si ristabiliscano la concordia e la pace". E' di vera angoscia lo sguardo del Pontefice e dei porporati verso gli spargimenti di sangue nel Pae-

se ex-sovietico e verso la situazione drammatica che vive in queste ore la popolazione. "Vorrei inviare un saluto, non solo personale ma a nome di tutti, ai cardinali ucraini - il cardinale Jaworski, arcivescovo emerito di Leopoli, e il cardinale Husar, arcivescovo maggiore emerito di Kiev - che in questi giorni soffrono tanto e hanno tante difficoltà nella loro Patria", ha detto Bergoglio ai 150 porporati riuniti nell'Aula del Sinodo per discutere sul tema della famiglia. "Forse sarà bello far arrivare questo messaggio a nome di tutti: siete d'accordo, tutti voi, con questo?", ha quindi domandato. Con un caloroso applauso i cardinali hanno subito aderito all'iniziativa del Papa. E a fine mattinata il cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio, ha trasmesso il messaggio con un telegramma inviato a Kiev. Intanto, la dichiarazione di padre Lombardi ha reso nota la "particolare supplica" elevata dal Papa e dai cardinali nel Concistoro straordinario "per

numerose cristiani che, in diverse parti del mondo, sono sempre più frequentemente vittime di atti di intolleranza o di persecuzione". A loro Bergoglio e i porporati rinnovano "l'assicurazione della loro costante preghiera", esortandoli "a rimanere saldi nella fede e a perdonare di cuore ai propri persecutori". Il pensiero del Papa e dei cardinali è andato comunque alle nazioni attualmente "lacerate da conflitti interni" o "da gravi tensioni che ledono la normale convivenza civile", come in Sud Sudan o in Nigeria, "dove un continuo stillicidio di attentati miete numerose vittime innocenti, in un crescente clima di indifferenza". Accorato, quindi, l'appello per la fine delle violenze in Ucraina, mentre "allo stesso modo preoccupa molto il persistere del conflitto in Siria, che sembra ancora lontano dal trovare una soluzione pacifica duratura", come pure di quello nella Repubblica Centrafricana, che "assume ogni giorno proporzioni più ampie". "Sempre più

urgente - ha sottolineato Lombardi - è l'iniziativa della comunità internazionale per favorire la pace e la riconciliazione interna, garantire il ripristino della sicurezza e dello Stato di diritto e permettere l'indispensabile accesso agli aiuti umanitari". Una ulteriore annotazione riguarda il fatto che "purtroppo molti dei conflitti in corso vengono descritti come di natura religiosa, non di rado contrapponendo surrettiziamente cristiani e musulmani", mentre "si tratta di conflitti che hanno primariamente radici di natura etnica, politica o economica". Da parte sua, la Chiesa cattolica, "nel condannare ogni violenza perpetrata in nome dell'appartenenza religiosa", non mancherà - ribadiscono Papa e cardinali - di continuare il proprio impegno per la pace e la riconciliazione", con il dialogo interreligioso e le molteplici opere di carità che "quotidianamente forniscono aiuto e conforto ai sofferenti ovunque nel mondo". (Fausto Gasparrini/ANSA)



Lo sciatore italo-venezuelano dopo la prima partecipazione olimpica a Sochi 2014 si pone un'altra meta: quella di qualificarsi per i giochi che si svolgeranno in Corea del Sud tra quattro anni

Pardo Andretta non si ferma e rilancia: "A Pyeongchang voglio esserci anch'io"

Fioravante De Simone

CARACAS - Dopo aver smaltito la delusione, Antonio Pardo Andretta, ha fatto sapere che farà di tutto per qualificarsi alle prossime olimpiadi che si svolgeranno a Pyeongchang, in Corea del Sud, nel 2018.

Lo sciatore nato 43 anni fa a Caracas, a Sochi è diventato il primo venezuelano che partecipa ad una gara di sci alpino in una gara a cinque cerchi. Il 'criollo' è sceso in pista nella gara che si è disputata mercoledì, ma uno sci l'ha tradito durante la prima manche mandando in soffitta i suoi sogni di gloria. Ma la meta di Pardo Andretta è quella di non essere l'unico venezuelano nei prossimi giochi invernali, ma che ci siano più atleti nella delegazione.

"Penso sia possibile che più atleti venezuelani partecipino ai giochi invernali. C'è una ragazza che è molto brava nello

slalom e nel gigante e nel 2018 avrà l'età giusta per partecipare. -spiega il campione di origini italiane - Lei vive in Venezuela e si allena in Francia. Se io continuo potremmo essere in due nello sci ai prossimi giochi"

Pardo Andretta, che è anche il fondatore della 'Federación Venezolana de Esquí' divide il suo tempo tra il lavoro e lo sci. "Con la federazione faremo tutto il possibile per far sì che il Venezuela abbia rappresentanti nei giochi del 2018 in Corea. Farò tutto il possibile per esserci anch'io e se non sono io, spero che arrivi qualcun altro più bravo di me. Sarò lo stesso felice"

Anche se la dea bendata non era dalla sua parte il giorno della gara, lo sciatore ha detto di sentirsi felice per aver partecipato ai giochi.

"Sono felice. Ho rappresentato il mio

paese in un evento così importante come le olimpiadi. Ho realizzato un sogno che avevo da tantissimi anni, quello di difendere i colori del mio paese nei giochi invernali. Il cammino per arrivare fin qui non è stato facile, ma posso dirvi che mi sono divertito dalla prima gara fino all'ultima"

Pardo Andretta non se la prende con nessuno per la sfortunata situazione che si è presentata durante la sua prima manche. "Ho cercato di dare il meglio di me. Così è lo sport: ci sono giorni fortunati e giorni sfortunati. Non ho nessun tipo di rabbia, anzi sono felice per tutto l'appoggio che ho ricevuto dai miei tifosi". Dopo l'esperienza in prova, l'italo-venezuelano si prepara per sfilare con la bandiera del suo paese durante la cerimonia di chiusura domani a Sochi.

SOCHI

Finale amaro per la Fontana, il poker scivola sul ghiaccio

SOCHI - Tre medaglie possono bastare, ma chiudere con i pattini all'aria non era certo il finale sognato. Arianna Fontana se ne va da Sochi da regina, non solo dello short track: i suoi tre podi (un argento e due bronzi) pesano tanto nel medagliere italiano. L'atto conclusivo della sua terza Olimpiade però è stato, come le sue lame sul ghiaccio: i 1000 metri sono un singhiozzo, e la corsa alla finale si conclude ai quarti, in curva, con le gambe lunghe e le altre a sfrecciare via. La cinese Fan Ke-xin la spinge, allarga la gamba: ma per i giudici è stata l'azzurra a chiuderla troppo. Penalizzata. La solita roulette dello short track in cui restare in piedi è sempre un miracolo.



"Chiudere con una squalifica e una caduta non è il massimo - dice - meno male che era l'ultima gara, altrimenti sarei furibonda". Già perché nemmeno a lei la dinamica è apparsa troppo chiara: "La cinese ha provato l'interno - racconta - io un po' l'ho chiusa, lei mi ha spinto e sono finita per terra: ho visto il replay, la spinta c'è stata. Ma i giudici hanno deciso diversamente. Peccato perché anche qui potevo fare bene: nella tappa di coppa del mondo avevo vinto, avrei voluto giocarmi il poker..."

Non perde il sorriso, la biondina dei pattini: del resto lo ammette "non avrei mai immaginato di fare Olimpiadi così". Belle, come quelle di Carolina Kostner, storico bronzo del pattinaggio. "La meritava davvero, mi aveva chiesto se poteva vedere la mia medaglia - racconta la Fontana - dopo la sua gara le ho scritto che ora non ne aveva più bisogno, aveva la sua".

Adesso per Arianna resta la cerimonia di chiusura in cui rappresenterà l'Italia portando la bandiera e poi c'è da pensare al futuro, prossimo step le nozze con Anthony Lobello: "Faremo una festa in America per tutti quelli che non potranno venire, mi aspettano duecento persone: non ne esco viva..." sorride. Quanto al futuro agonistico ancora c'è da fare chiarezza: "Gli allenatori sono solo un aspetto, ci sono tante altre cose da chiarire - aggiunge - e anche da quello che decido dipende ad esempio se comprenderemo o no casa con Anthony. Se continuo a pattinare non ha senso, sono sempre in giro": Di questi Giochi che lascia da regina ricorderà tutto, ogni singolo momento: i 500 metri, la caduta, la rincorsa all'argento che avrebbe voluto fosse ore. E ancora il bronzo in staffetta, e i 1500, non erano la sua gara l'hanno portata sul podio: "La mia più grande soddisfazione qui. Avrei preferito diversamente, ma va bene così". Tre medaglie, mica uno scherzo.

SOCHI 2014

Ombra doping sui Giochi, c'è anche un azzurro

SOCHI - L'ombra del doping si allunga sui Giochi di Sochi a due giorni dalla chiusura, macchiando, insieme alla squadra tedesca, anche la missione azzurra, ancora orfana dell'oro. Questa volta nelle maglie dei 2.453 controlli del Cio è rimasto non un atleta di prima grandezza, come successe a Londra con il campione olimpico di marcia Alex Schwazer, ma William Frullani, 34 anni, di Prato, passato dall'atletica (4 volte campione italiano di decathlon) al bob come frenatore del team pilotato da Simone Bertazzo. E' stato espulso immediatamente dai Giochi e dalla squadra, sostituito dalla riserva Samuele Romani per la gara di oggi.

Dopo le controanalisi, Frullani è risultato positivo (come nell'80% dei casi di doping italiano) alla dimetilpentilamina, un prodotto di sintesi simile all'anfetamina contenuto in integratori alimentari non commercializzati in Italia. Lui si era rifornito via internet negli Usa, in vista di queste Olimpiadi.

La notizia è arrivata come un fulmine, aggiungendosi al caso della biathleta tedesca Evi







Sachenbacher-Stehle, 33 anni, che oggi a sorpresa non figurava nella start list della staffetta: "Vivo il peggio degli incubi. Faccio controllare i miei integratori alimentari dai laboratori e il produttore mi ha assicurato che non contenevano alcuna sostanza proibita", ha scritto sul sito internet. Anche una sciatrice ucraina figurerebbe nella lista nera dei controlli antidoping: Valentina Shevchenko, portabandiera della squadra olimpica alla cerimonia di apertura dei Giochi, in lizza per la gara di fondo di oggi, ma non ci sono conferme ufficiali.

Il caso di Frullani ha colto in contropiede la delegazione azzurra, creando anche un certo imbarazzo. Ma il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è stato molto chiaro e molto duro. "E' il trionfo della leggerezza, della illogicità e anche della stupidità", ha commentato dopo aver assistito alla cerimonia di premiazione di Carolina Kostner. "Si tratta di un caso isolato, che non ha nulla a che fare con la squadra, ma spero sia una lezione per tutti i ragazzi", ha auspicato.

"Mi sento di dire che non c'è irresponsabilità da parte di nessuno se non da parte di questo ragazzo, che nella migliore delle ipotesi è stato estremamente superficiale", ha proseguito. "Non è certo una cosa che ti fa piacere, ma onestamente è del tutto palese che è una cosa fuori da qualsiasi logica, da qualsiasi schema, ma anche da qualsiasi prevedibilità per la sua dinamica", ha aggiunto. "Il fatto che non si tratti di assunzione diretta di un farmaco ma di un contesto di contaminazione dentro una serie di integratori che sembrava non prevedessero alcun tipo di sostanza positiva fa capire il non senso di questa cosa", ha sottolineato. Quanto all'acquisto on line dell'integratore contenente lo stimolante, Malagò ha precisato che "il problema non è la modalità dell'acquisto ma la tipologia dell'acquisto" del prodotto, che deve essere certificato.

Frullani rischia dal minimo di una nota di biasimo a due anni, ma Malagò non si è sbilanciato. "Non abbiamo ancora fatto una riflessione, ma da parte nostra non c'è né la voglia di fare i

giustizialisti a prescindere della carta nel contempo di non tener conto della né dei diritti e dei doveri che tutti gli atleti devono firmare", ha precisato, non escludendo neppure le sanzioni economiche previste dalla stessa carta. Una cosa, però, ci tiene a sottolineare, dato che sia Schwazer che Frullani arrivano dal mondo dell'atletica, più vulnerabile al doping: "E' senza senso accumulare le due cose perché questo ragazzo ha fatto l'ultima competizione nel luglio 2012, è un caso isolato di un singolo che non ha ragionato". E comunque, a suo avviso, il sistema antidoping in Italia funziona "molto bene", e "se c'è qualcuno che dice che in Italia, insieme al Cio, non siamo attenti e sensibili, credo sia in malafede". Tant'è, aggiunge, che il caso Frullani "circolano nell'ambiente battute sul trionfo dell'illogicità ma anche della stupidità: bastava avesse mangiato un melone poco prima e probabilmente non se ne sarebbero accorti, questo fa capire la sua ingenuità assoluta e come noi non facciamo sconti a nessuno".

L'agenda sportiva	Sabato 22 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Rugby, 6 nazioni Italia - Scozia	Domenica 23 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Sorteggio, Euro 2016	Lunedì 24 - Basket, giornata LPB	Martedì 25 - Basket, giornata LPB - Calcio, coppa Libertadores Arsenal - Danz	Mercoledì 26 - Basket, giornata LPB - Calcio, Champions Ottavi Champions	Giovedì 27 - Calcio, Europa League - Basket, giornata LPB
						



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sabato 22 febbraio 2014

De Vacaciones en Miami

CARACAS - Miami es una gran urbe norteamericana situada en la parte sureste de Florida, alrededor del río Miami, entre los "Everglades y el océano Atlántico". Es la sede del condado de "Miami Dade". Fue fundada el 28 de julio de 1896.

El área metropolitana de Miami engloba a más de 5,4 millones de habitantes, lo que la convierte en la séptima ciudad más poblada de los Estados Unidos.

Más allá del sol, la arena y el surf, El Gran Miami y sus playas ofrecen un innumerable número de atracciones a sus turistas, las cuales podrás disfrutar en tus vacaciones, estudiando inglés con Segundo Idioma. Selección uno de los programas de estudios que tiene esta empresa durante esta Semana Santa.

Una de las mayores atracciones de Miami son sus animadas playas. Muchas de éstas, se encuentran abiertas y llenas de gente durante todo el año. "South Beach" es la playa más famosa de Miami y, como se suele decir, es uno de esos lugares de moda al que se va para ver y ser visto. Otra de las más concurridas es "Miami Beach".

Imagínese nadar con los delfines, montar en un hidroselizador, degustar exquisítes en una bodega o recorrer sus museos. Miami ofrece un sinfín de opciones: Visitas a lugares históricos, de aventura, naturales y artificiales. Una atracción clásica es el "Zoo Miami" (El Zoológico de Miami). Los niños y los padres, los amantes de los animales y los educadores no pueden resistirse al encanto de un día en este bellissimo zoológico. En el conviven flamencos, dragones de Komodo, suricatas, monos, rinocerontes de todo tipo, leones, tigres y osos. Todos ellos pueden ser apreciados durante su visita a este zoológico de primera clase. En el "Zoo Miami" (El Zoológico de Miami), hará un viaje por el mundo sin salir de esta encantadora ciudad. El zoológico está dividido según las partes del mundo: África, Asia, Australia y Futura América Tropical.

La Mejor época para viajar a Miami, si hablamos de temperaturas, son los meses que van desde noviembre hasta mediados de mayo, cuando los días son cálidos sin ser demasiado calurosos, y las noches son frescas y con baja humedad.

La ciudad de Miami tiene un promedio de 3.000 horas de sol al año, lo que la convierte en una de las ciudades más soleadas de los Estados Unidos.



DEGUSTAR

Pastas y Salsas en honor al Amor y la Amistad



CARACAS - Pensemos en un día tan especial como este, en una persona maravillosa que se atravesó en nuestro solitario camino...todo digno de ser celebrado y con algo que a todos nos encanta...las pastas, cada una diferente y sus salsas, cada una más deliciosa que la otra!!!

Desde este 13 de febrero hasta el día 28, el Chef Julio Flores del Restaurant Vitalis, ubicado en el Lobby del Hotel CCT, en la Torre D del CCCT, ha organizado dos semanas de exquisitas Pastas y Salsas en honor al Amor y la Amistad. Imagínense que vamos a poder escoger específicamente la pasta y la salsa que deseamos degustar...

Para las Pastas nos proponen linguini, fusilli, fettuccini, vermicelli, penne, papardelle, farfalle y gnocchi de papa y rugula. Para las rellenas, la indecisión para escoger aumenta: Tortelones rellenos de queso tentación y jamón serrano, Raviolis capresa, rellenos de tomate y queso mozzarella, panzerotti rellenos de ragú de lomito, Lasagne rellena de Boloñesa gratinada con queso tentación, Cannelloni rellena de espinaca y queso ricota.

Las Salsas a escoger son todas las que nos podamos imaginar...al pesto de tomates secos, al fileto, a la bolognesa, al pomodoro, a la Arrabiatta, a la siciliana, a la Puttanesca, a la pizaiola, a la amatriciana, al frutos del mar en salsa roja, Alfredo, 4 quesos, a la crema de vino blanco, a la crema de camarones vino blanco y ajo porro, al frutos del mar en crema blanca, a la crema de queso azul, a la crema blanca, jamón serrano, vino blanco y champiñones, a la crema blanca, salmón ahumado, vino blanco y calabacín, al pesto de albahaca, a la salsa de rugula aceite de olivo y ajo, albahaca vino blanco y crema de leche.

Para sus reservaciones pueden contactarlos por los teléfonos 959 0214 o al 700 8025, o por los correos electrónicos serviciosjr6135@gmail.com, o por el Twitter @vitalisrest.

Ponche Crema

Impulsa concurso de coctelería

CARACAS - Ponche Crema enciende las redes sociales con el concurso ¡Esto tiene Ponche!, a través del cual los participantes podrán competir al presentar las mejores recetas de cocteles, a base de esta cremosa bebida.

La primera etapa del concurso es digital. Se va a realizar entre el 10 de febrero y el 10 de abril del presente año, y consiste en subir al site www.estotieneponche.com una receta original de coctel con Ponche Crema, acompañada por una foto o el video de su realización. Además, se ofrecen 2 categorías para participar: Amateur, para personas que

por hobby o afición se animan a explorar el mundo de la coctelería en sus hogares, por disfrute, entretenimiento propio y el de sus amigos y familiares; y Profesional, en la cual se agrupará a los bartenders que actualmente ejercen su profesión en un determinado restaurante, lugar nocturno o empresa propia.

"El concurso tiene como objetivo mostrar nuevas formas de consumo de nuestro centenario Ponche Crema, a través del desarrollo de recetas que sean novedosas, divertidas y originales", destacó la Gerente de Categoría de Cremas, Olga Palau.





Para finales de 2014, Tedexis planea el lanzamiento de un producto que facilitará el desarrollo de web móviles. A su vez, la empresa apuesta por mejoras sustanciales en sus plataformas

Tedexis sigue apostando por el mercado venezolano

CARACAS- En un mundo cada vez más conectado, Tedexis, empresa venezolana con 14 años de funcionamiento, ha optado por desarrollar aplicaciones que conecten a las personas de forma natural e intuitiva, teniendo como base de operaciones al territorio nacional. Tedexis cuenta con soluciones de punta, probadas y listas para llevar sus servicios a segmentos antes no explorados. Los productos y servicios de Tedexis se enfocan hacia la implantación de soluciones móviles, en especial en empresas relacionadas con la banca, el comercio móvil y los seguros, siguiendo las nuevas tendencias tecnológicas mundiales. Para el gerente general de Tedexis, Miguel León, "Venezuela supera en casi todos los indicadores a la media latinoamericana y es referencia tecnológica en la región. Se trata de un país ávido de nuevas tecnologías y abierto a la innovación, lo cual lo convierte en un terreno fértil para el desarrollo de nuevas tecnologías móviles". El empleo de los teléfonos móviles en Latinoamérica ronda el 99% y en Venezuela llega al 102%, según datos ofrecidos por la Comisión Nacional de Telecomunicaciones (Conatel). Dentro de este marco de amplia movilidad, una tendencia



destacada tanto en Venezuela como en el resto de la región es el empleo de la segunda y tercera pantalla. Los consumidores ahora utilizan distintas plataformas de manera simultánea para acceder a la información. De esta forma, es común que una persona vea televisión, navegue en su tablet y revise su celular al mismo tiempo. El empleo de más de una pantalla a la vez impone una revisión de los modelos de negocios de las distintas empresas.

Otra tendencia que Tedexis está explotando es el uso de los pagos móviles; es decir, la realización de pagos por medio de plataformas de telefonía móvil, un servicio seguro, fácil y rápido que permite la transferencia de datos, sin restricción de horarios. Los servicios de Tedexis van encaminados hacia la adopción y masificación de la banca móvil, los servicios de mensajería push y el desarrollo de ad servers que permitirán la inclusión de banners en las distintas aplicaciones de los clientes. Para finales de 2014, Tedexis planea el lanzamiento de un producto que facilitará el desarrollo de web móviles. A su vez, la empresa apuesta por mejoras sustanciales en sus plataformas que permitirán mayor robustez y nuevas funciones.

NOVEDAD

Una vitrina decorativa

A su edición número 21 arriba este año DECORALIA, la principal referencia que existe en el país en materia de decoración para interiores y demás espacios libres.

Durante 9 días de exposición, DECORALIA mostrará las novedades y tendencias



en el competitivo mercado de la decoración y ornato para el hogar. Allí se darán cita las principales casas fabricantes y distribuidoras de insumos para la decoración, revestimiento, muebles y gabinetes para cocinas y salas de baño, empresas especializadas en el diseño de fachadas, pisos, cerámicas, mármoles, puertas, closets, instalaciones eléctricas y una gama completa de pinturas para cubrir espacios y áreas interiores y exteriores.

Las empresas presentes en DECORALIA 2014 exhibirán las últimas tendencias y novedades y además ofrecerán asesoría a los interesados en ejecutar remodelaciones que ayuden a lograr espacios del hogar y la oficina más cálidos, cómodos y modernos.

La muestra abrirá sus puertas entre el 8 al 16 de Marzo en el Pabellón de Exposiciones del Nivel C-2, Terraza Oeste del Centro Comercial Ciudad Tamanaco, en los siguientes horarios: de lunes a jueves entre 3 de la tarde a 8 de la noche, los viernes de 3 pm a 9 pm, sábados de 11 am a 9 pm y los domingos entre 11 de la mañana a 8 de la noche. La entrada tendrá un costo de Bs.50.

El portal web TuSeguro.com innova en el mercado venezolano

El portal de cotizaciones y asesoría TuSeguro.com formalizó el lanzamiento de un novedoso servicio que está disponible en la web, a través de la dirección www.tuseguro.com, desde la cual todo aquel interesado en cotizar y adquirir una póliza de seguro podrá, en pocos minutos y mediante pasos muy sencillos, obtener la información detallada de las principales compañías de seguro, con la garantía de poder cotizar diferentes opciones, compararlas y escoger aquella que mejor se ajuste a sus necesidades. TuSeguro.com surge como una iniciativa de la empresa Corretaje de Seguros Inexo Private Clients, C.A., perteneciente al Grupo Makler, una de las sociedades de corretaje de seguro de capital nacional más importantes del país, con más de 18 años de experiencia en el mercado asegurador venezolano.

Los servicios que se ofrecen a través de este novedoso portal están respaldados por un talento humano altamente profesional que se encarga de brindar la asesoría en seguros tanto a las personas que ingresan a TuSeguro.com en busca de información, como a los que ya son clientes, apoyándolos en sus requerimientos y acompañándolos en la gestión de sus trámites ante las compañías aseguradoras, a fin de que obtengan una justa indemnización.

TuSeguro.com también ofrece, dentro de su gama de servicios, el número telefónico 0500-5005000.

BAUTIZO

"Gente que hace escuela: Distrito Capital"

Caracas- Gente que hace escuela: Distrito Capital, la segunda entrega de esta colección editorial, fue bautizado recientemente en los espacios de Ciudad Banesco. En esta oportunidad, la publicación aborda las historias de 20 instituciones que tienen su cuna en la región capital pero cuyo legado ha alcanzado proyección nacional e internacional. Un amplio abanico que incluye a instituciones como Criollos de Venezuela, el Banco del Libro, el Centro Académico de Luthera, AVESA y Fe y Ale-

gría. El libro es editado por Banesco Banco Universal y Artesano Group y vuelve a contar con la coordinación de Antonio López Ortega. Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de la Junta Directiva de Banesco, expresó que "en este libro subyace una idea preciosa: que independientemente del modelo educativo que cada maestro o institución suscriba, ninguno se considera a sí mismo autosuficiente y definitivo. En todos está

presente la idea de que la Escuela solo puede dar lo mejor, si la casa, si el trabajo y el espacio público también contribuyen con el proceso pedagógico". Añadió que "estas voces coinciden en que sus respectivos proyectos educativos son siempre realidades en cambio, que existen bajo el condicionante de adaptarse, de acompañar a las nuevas realidades, especialmente en estos tiempos que vivimos que transcurren, indetenibles, bajo los imperativos de la velocidad y la aceleración".

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve